



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

PARERE
DELLA COMMISSIONE LINCEA SUI PROBLEMI UNIVERSITARI
SUL DM76/2012 E DELIBERA ANVUR (21/6/2012)

La Commissione Lincea per i problemi universitari, presi in considerazione il Decreto del Ministro dell' Istruzione, Università e Ricerca n. 76 del 7.6.2012 e gli Allegati A e B dello stesso decreto, nonché la delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR del 21.6.2012:

esprime preliminarmente apprezzamento per la decisione ministeriale che prevede la ripresa delle procedure idoneative nazionali ai fini dell'immissione nei ruoli universitari di personale docente qualificato, dopo una lunga e negativa fase di sospensione di tali procedure indispensabili per lo sviluppo delle Università italiane, già gravate da troppe altre pericolose criticità;

nel contempo apprezza alcuni interventi chiarificatori della citata delibera ANVUR in grado di sciogliere o, se non altro, di attenuare, prescrizioni dei citati allegati A e B del ricordato DM 76/2012;

ciò prevalentemente per quanto attiene, in ordine all'allegato A, al punto cruciale relativo al criterio di calcolo della mediana della distribuzione dei professori ordinari di ogni settore concorsuale, nel senso di prevedere la necessaria divisione dei settori disciplinari non omogenei dal punto di vista della prassi citazionale in sottosistemi omogenei, i quali dovranno, in ogni caso, contenere un numero consistente di docenti, ma anche che tale necessaria divisione sia affidata, sentito il CUN, alla responsabilità dell'ANVUR;

allo stesso modo apprezza, in ordine all'allegato B, la costituzione del Gruppo di lavoro "Riviste e libri scientifici" che, in relazione al calcolo della prima delle due mediane previste per i settori "non bibliometrici", ha il compito di attribuire un peso diverso alle diverse tipologie da considerare (libri, articoli di riviste, capitoli di libro ecc.), senza consentire arbitrarie omogeneità tra fenomenologie al tutto differenziate quanto a economia ideativa, impegno di ricerca e simili fattori determinanti per la corretta valutazione di un elaborato scientifico.



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

La Commissione, tuttavia, deve richiamare l'attenzione su alcuni problemi che non appaiono sufficientemente valutati nelle loro sicure conseguenze negative.

In particolare va tenuto presente la doverosa necessità di non assegnare un'illegittima valenza retroattiva a norme e criteri, che, forse, possono valere per l'oggi ma non per l'ieri. Tali ad esempio, per il calcolo della seconda delle mediane previste per i settori non bibliometrici, la drastica limitazione agli articoli delle riviste di fascia A, il che comporta l'automatica penalizzazione di quanti abbiano pubblicato lavori pur rilevanti scientificamente solo in riviste di altra fascia, quando tale distinzione non era stata definita come cogente ai fini della valutazione. E' appena il caso di osservare che si sta parlando della valutazione di studiosi e dei loro elaborati, sui quali si rifletterebbe negativamente la valutazione del contenitore dove tali elaborati sono stati collocati. Ancora va tenuto presente, dato l'ampio arco temporale preso in considerazione, che anche case editrici di qualità non subito hanno adottato il criterio dell'ISBN. Tale ultima osservazione è da considerare confortata dalla preoccupazione espressa dall'"Associazione italiana dei costituzionalisti" circa la valenza retroattiva di prescrizioni troppo rigide, che esporrebbero a rischio l'intera procedura idoneativa.

Va tenuto presente che certamente discutibili sono i criteri in base ai quali sono state distribuite le riviste, specie quanto alla distinzione tra fascia A e fascia B. Questa arbitrarietà della normativa verrebbe ridotta, pur se non eliminata, considerando per la valutazione anche le riviste di fascia B, assegnando un punteggio maggiore per le riviste di classe A e uno inferiore per quelle di fascia B.

Ancora di particolare rilevanza è la normalizzazione dell'indice "H" per quanto attiene all'Allegato A, che andrebbe definito in base ad accurati processi di simulazione, anche qui per evitare penalizzazioni e discriminazioni. E' ben noto che questo indice è soggetto ad ampie fluttuazioni in dipendenza delle banche dati considerate, dell'omogeneità e consistenza numerica della comunità internazionale di riferimento, del fatto che si tenga conto o no per ordine alfabetico degli autori degli articoli in collaborazione, delle collaborazioni con decine di autori, delle auto-citazioni, ecc. La citata delibera ANVUR indica che in caso di discordanza fra le banche dati si assumerà il maggiore valore di H, decisione certamente valida ma non giustificata. In considerazione di tali incertezze, la Commissione auspica che i criteri siano resi chiari e trasparenti in dettaglio, anche al fine di evitare contestazioni che potrebbero minare la conclusione delle procedure di abilitazione, anche perché non è possibile sfuggire il dettato di legge secondo il quale ogni candidato va giudicato in base alla valutazione analitica dei titoli e della produzione scientifica.



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Infine la Commissione raccomanda vivamente che la determinazione di tutti i criteri di parametrizzazione non sia affidata interamente a un algoritmo, anziché al contributo di qualificati competenti. Si potrebbe pensare al CUN oppure all'ANVUR, ovvero alla interazione fattiva tra CUN e ANVUR, col sussidio di tutte le necessarie consulenze reperibili secondo criteri istituzionali.

Roma, 4 luglio 2012

Fulvio Tessitore

Presidente Commissione Lincea sui Problemi Universitari